

ATLETICA

Tra le donne fuori la Rosa dalla finale del peso Cusma e Reina non si qualificano per gli 800

Marcia, Emelyanov va Schwazer è d'argento

E a sorpresa bronzo a Meucci nei 10.000

BARCELONA - Un argento per cominciare, nella 20 km che non è la sua distanza prediletta.

Alex Schwazer (foot) può essere soddisfatto di come ha aperto a passo di marcia l'Europeo, per le vie di Barcellona. Ma lascia intuire che vuole di più dalla gara di venerdì, quando affronterà i 50 chilometri e il secondo gradino del podio sarebbe già una mezza sconfitta.

Intanto si prende questa medaglia, una bella iniezione di fiducia. «Se sono contento? Diciamo... ni - risponde Alex - ma in fondo non posso lamentarmi, sapevo che sarebbe stato difficile vincere, e così è stato».

Perché Stanislav Emelyanov, 19 anni, è partito subito forte e il carabiniere di Vipiteno gli è stato addosso per una trentina di minuti. Poi lo ha dovuto lasciare scappare. Nessuna crisi, piuttosto un calcolo cosciente, con un occhio proprio alla 50 chilometri: «Potevo essere un po' più brillante e rispondere al russo. Ma quando a metà gara ho visto che Emelyanov aveva 20-25 secondi di vantaggio ho cercato di risparmiare le forze. Inutile tirare a tut-

ta, sarei comunque rimasto secondo. Ma non posso lamentarmi, credo di aver fatto tutto il possibile, complimenti al vincitore».

Ora ci sono tre giorni per recuperare le forze e Schwazer, da due anni fidanzato con la pattinatrice Carolina Kostner, si ricaricherà per dare l'assalto alla distanza che lo vide trionfare alle Olimpiadi di Pechino, dove vinse l'oro stracciando la concorrenza. Schwazer è considerato un 'integralista' della marcia. Alto 185 cm per 73 chili, può vantare un battito cardiaco dai ritmi estremamente bassi, l'ideale per affrontare gli sforzi prolungati delle gare di marcia. Gareggia per i Carabinieri di Bologna.

L'argento di ieri lo ripaga in parte della cocente delusione subita l'anno scorso al Mondiale di Berlino. In quell'occasione l'azzurro puntava non solo al podio della 50 km, ma addirittura al gradino più alto. Invece fu messo ko dal mal di stomaco, che lo costrinse al ritiro quando mancavano pochi passi alla metà gara. Tra le sue vittorie, anche le medaglie di bronzo ai mondiali di Helsinki (2005) e Osaka

(2007), entrambe nella 50 km. Lo scorso 14 marzo, a Lugano, ha stabilito il nuovo primato italiano sui 20 km. Con il tempo di 1h18'24" ha migliorato di 31 secondi quello che apparteneva a Maurizio Damilano, del 1992.

«Un'altra perla nella ricca collana di successi e la conferma di un grande talento»: così il presidente della Provincia Luis Durnwalder nel suo messaggio di congratulazioni inviato ad Alex Schwazer per l'argento di ieri. «Con questo risultato - sottolinea Durnwalder - che fa seguito all'oro olimpico nel 2008 e ai due bronzi mondiali, Schwazer si conferma ai massimi livelli dell'atletica mondiale in una disciplina come la marcia che richiede resistenza, forza di volontà, concentrazione e un enorme spirito di sacrificio. La sua medaglia riempie di gioia tutti gli altoatesini e conferma il grande valore degli sportivi locali».

Sprinter e triplisti ok - Tutti e tre gli sprinter azzurri sono approdati in semifinale nei 100 metri maschili agli Europei di Barcellona. Dopo Di Gregorio e Collio, supera le batterie anche Fabio Cerutti, realizzando il terzo tem-



OGGI IN GARA

Dal Rì in finale Benedetti nelle batterie

BARCELONA - Oggi tocca a Federica Dal Rì e

Giordano Benedetti. La trentina sarà impegnata a Barcellona nella finale dei Campionati europei dei 10.000 metri. Il via sarà dato alle 20,30 mentre in

giornata intensa quella di oggi per gli atleti italiani. Nella mattinata dello stadio, dopo la prova su strada della marciatrice Di Vincenzo, aprirà i giochi la ligure Silvia Salis, nella qualificazione del martello (quota d'ammissione: 69,00). Poi, sarà la volta di Elena Scarpellini nell'asta (si passa con 4,40), Manuela Levorato nelle batterie dei 100 metri e dell'ostacolista Giacomo Panizza (batterie dei 400 ostacoli (per il lombardo impegno nell'ultima di quattro, anche in questo caso accedono alla semifinale i primi tre più quattro tempi).

Nella sessione serale, semifinali dei 400 metri per Libania Grenot (con la russa Ustalova e l'irlandese Cuddihy, passano le prime due più due tempi) e Marta Milani (con la russa Firova e l'ucraina Yefrimova); semifinali anche per gli uomini, con Andrea Barberi (compito difficilissimo, contro il belga Jonathan Borlee, il britannico Rooney e il francese Djhone) e Marco Vistalli (con il britannico Bingham e l'irlandese Gillick; anche in questo caso, per la finale i primi due e due tempi di recupero).

Ancora semifinali sul giro, ma con barriera, per Manuela Gentili (con la russa Antyukh, passo le prime tre più due tempi). Alle 20:25 sarà la volta del capitano Nicola Vizzoni, che andrà in pedana per la finale del martello, seguito poi da Christian Obrist (semifinali dei 1500 metri, vanno in finale i primi quattro più quattro tempi; per l'altoatesino il match con lo spagnolo Olmedo e il britannico Baddeley). In chiusura di serata, alle 21.45 la finale dei 100 metri.

MEETING DEL MEZZOFONDO

Sgretola il primato personale e vince con autorità. Bene anche la Berlanda

Grimaz, prova d'autore nei 1500

LUCA PERENZONI

TRENTO - Nel segno degli aquilotti. La trentacinquesima edizione del Gran Premio Estivo del Mezzofondo aperta nella serata di ieri con il primo dei tre consueti atti previsti dal programma degli organizzatori dell'Atletica Trento si è aperta come si era chiusa la scorsa edizione.

Nell'agosto 2009 l'aquilotto Francesco Bazzanella era riuscito a mettere le mani sulla classifica finale, ieri è toccato ad un altro portacolori della società organizzatrice fare la voce grossa: **Stefano Grimaz (nella foto a destra di H. Munoz)**, ventunenne di belle speranze ha infatti saputo firmare con grande autorità i 1500 metri maschili. Ma oltre alla vittoria, a convincere decisamente è stato il tempo ottenuto dall'allievo di Gianni Benedetti: un sontuoso 3'49"42 che vale un personale sgretolato (si aggirava attorno al 3'56) ed una seria ipoteca sulla vittoria finale del Gran Premio.

Perché un simile riferimento cronometrico è indice di una condizione davvero brillante che martedì prossimo potrebbe portare il giovane trentino a nuovi miglioramenti sul doppio giro di pista.

Intanto ieri nella scia di Grimaz si è inserito il marocchino d'Emilia Karin Abdeddine (3'50"01) ed il triestino Patrick Nasti che per gran parte della gara si è incaricato di dettare l'andatura, prima di venire infilato nel giro conclusivo dallo stesso Grimaz. Solo ai piedi del podio due dei protagonisti più attesi della vigilia, il bellunese Manuel Cominotto ed il vipitenese Markus Ploner. In chiave trentina, da segnalare l'ottavo posto di Diego



Viesi (Crus Pedersano, 3'57"63) seguito a ruota dal clesiano Matteo Pancheri (Atl. Non e Sole, 3'57"88). In precedenza a scendere in pista erano state le ragazze per quella che sulla carta si presentava la gara più qualificata. E così è stato, grazie all'azione delle varie Eleonora Berlanda, Agnes Tschurtschenthaler, Santiusti Caballero, Micaela Bonessi e Judit Varga. Un 1500 metri insomma degno di una finale tricolore, interpretato con il giusto piglio dalle protagoniste guidate in avvio dalla Berlanda che solo nel secondo giro ha lasciato il passo alla cubana di Padova Santiusti. Una gara condotta su ritmi interessanti, che la ventiseienne

carabica dell'Assindustria ha messo in cassaforte nelle ultime centinaia di metri, scavando un significativo divario tra sé e la Berlanda, capace nel finale di bruciare in volata la Tshurtschenthaler. Positivo il riscontro del cronometro: 4'19"29 per la Caballero, 4'20"83 per la trentina mentre in quarta posizione la friulana Bonessi otteneva il primato personale con 4'22"13. Scorrendo le classifiche si segnala il 4'38 dell'allieva veneta Beatrice Mazer, undicesima. Nel contesto di questa prima giornata di Gran Premio del mezzofondo è stata quindi inserita una gara ad invito sugli 800 metri. Gara che avrebbe dovuto lanciare il



trentacinquenne Andrea Longo ma che ha finito col favorire il più giovane poliziotto **Dario Ceccarelli (foto a sinistra)**, vincitore in un buon 1'50"10 mentre l'azione dell'esperto padovano perdeva di efficacia nel secondo giro.

Ma il Gran Premio del Mezzofondo è anche gara giovanile. Ed allora c'è da stropicciarsi gli occhi nel vedere i 600 metri cadetti, con l'italo etiopio Yema Crippa a spuntarla in un ottimo 1'26"45 superando nel finale i due valsuganotti Marco Dorigato (1'27"26) e Nicola Lorenzi (1'27"72) ed il noneso Lorenzo Pilati (1'27"85). Per nulla malvagio, anzi, anche l'1'37"25 della livornese Froggia, ma si segnala l'ottimo 1'42"24 della clesiana Alice Endrizzi. Piccoli mezzofondisti crescono.